

Il cumenda campione d'industria e di sport

Pubblicato: Martedì 14 Settembre 2010



Un secolo fa nacque **Giovanni Borghi**, patron della **Ignis** (che in latino significa fuoco) e icona del miracolo italiano. Per gli italiani fu l'uomo che portò fornelli a gas e frigoriferi nelle loro case, per l'industria fu l'imprenditore che diede il via a una stagione economica indimenticabile.

Terzo di quattro figli, era nato **all'Isola**, un quartiere di Milano, in una famiglia modesta (il padre era un semplice e bravo elettricista). A causa dei bombardamenti del '43, i Borghi decisero di lasciare Milano, per trasferirsi sul lago di Varese e il vecchio laboratorio diventò uno stabilimento moderno con più di 200 operai.

Nel 1960 Borghi – per tutti “**il cumenda**” che in lombardo significa “il commendatore” – possedeva concessionarie in 87 nazioni, produceva anche per altri 98 marchi differenti in tutto il mondo e governava il 38% delle esportazioni italiane di elettrodomestici tanto che il numero di frigoriferi venduti all'estero aumentò di 22 volte rispetto a cinque anni prima. Il declino, non tanto della Ignis, quanto del modello patronale a cui Borghi (e molti altri industriali italiani) si ispirava, arrivò negli anni '70. Arrivarono prima gli olandesi della **Philips** (1972), che ressero per 17 anni le sorti dell'azienda, e poi gli americani con il marchio **Whirlpool** (vortice), che storia di oggi.

Il cumenda amava lo sport dove investì moltissime risorse, raggiungendo risultati importanti. La Pallacanestro Varese toccò proprio nell'era Borghi il periodo di maggiore splendore e lo stesso accadde il **Varese Football Club**, che sotto la sua presidenza tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 approdò sul palcoscenico della serie A. Il suo contributo fu determinante anche nel ciclismo, nel pugilato e nel canottaggio.

Giovanni Borghi morirà nel settembre del '75.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it